

Rai Orchestra

Stagione Sinfonica 2022

Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino



3 **24/02**

RAI NUOVAMUSICA

Giovedì 24 febbraio 2022, 20.30

ROBERTO POLASTRI *direttore*

ALOISA AISEMBERG *mezzosoprano*

***Maderna e Berio
nella Milano degli anni '50***

In diretta su

Rai Radio 3

Live streaming su

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai

[f](#) OSNRai
[t](#) OrchestraRai
[@](#) orchestrasinfonicarai



3°

RAI NUOVAMUSICA

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2022
ore 20.30

Maderna e Berio
nella Milano degli anni '50

Roberto Polastri *direttore*
Aloisa Aisemberg *mezzosoprano*

J. Lennon - P. McCartney - L. Berio
(1925 - 2003)

Beatles Songs (1965 - 1967)

Durata: 8' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Kurt Weill (1900 - 1950)

Suite panaméenne (1934)

Suite strumentale da Marie Galante
ricostruita da H.K. Gruber (1989)

Introduction and Tango

March of the Panamanian army

Youkali (tango-habanera)

Foxtrot

Durata: 11' ca.

Prima esecuzione in Italia

Kurt Weill - Luciano Berio

Ballade von der sexuellen Hoerigkeit
(1967 - rev. 1972)

Durata: 3' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Kurt Weill - Bruno Maderna (1920 - 1973)
Ballade von der sexuellen Hoerigkeit*

Durata: 5' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Kurt Weill - Luciano Berio
Le Grand Lustucru (1972)

Durata: 3' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Nella foto
Il compositore
Luciano Berio
(6 giugno 1966)

Kurt Weill

Die Moritat von Mackie Messer (1928)

Durata: 3' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Kurt Weill - Bruno Maderna

Die Moritat von Mackie Messer*

Durata: 3' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Kurt Weill - Luciano Berio

Surabaya-Johnny (1975)

Durata: 5' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Bruno Maderna

Nel blu*

Durata: 4' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Kurt Weill

Symphonic Nocturne

da *Lady in the Dark*

Suite da concerto

(1949, arr. di R. R. Bennett)

My Ship

Girl of the Moment

Bolero "This is New"

Allegro alla marcia

Dance of the Tumblers

The saga of Jenny

Durata: 17' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

CONCERTO SENZA INTERVALLO

Il concerto è trasmesso in diretta

su Rai Radio 3 per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite

e in live streaming su *raicultura.it*.

**queste partiture sono state ricostruite appositamente per questo concerto da Roberto Polastri, sulla base delle parti di proprietà dell'Archivio storico della Rai.*

Maderna e Berio nella Milano degli anni '50

Formidabili, quegli anni. Intendendo i Cinquanta - e anche i Sessanta - del secolo passato: e pensando specialmente a Milano, la Milano di allora, davvero irripetibile per la musica nuova. E per la Nuova Musica: con le maiuscole l'espressione si usa per indicare una stagione speciale del Novecento, quella fiorita nel 1950 intorno ai corsi estivi di Darmstadt: Karlheinz Stockhausen, Pierre Boulez, Henri Pousseur, e ben tre ragazzi italiani, Bruno Maderna, Luciano Berio, Luigi Nono. E così volle intitolarsi questo filone di concerti dell'OSN Rai, nato nel 2004 quando ormai quella storia era conclusa e archiviata, per ricordare che di musiche nuove e Nuove Musiche il mondo continuava a volerne e produrne. I protagonisti di questa scorribanda in un passato sempre presente, andirivieni continuo di riferimenti incrociati lungo quasi tre quarti del Novecento, sono ufficialmente tre.

Primo in ordine di tempo, e riferimento per le musiche qui presenti degli altri due, Kurt Weill, fotografato nelle tre fasi di una vicenda breve e intensissima. Anzitutto gli anni ruggenti della Germania di Weimar e della collaborazione con Bertolt Brecht, realizzata con canzoni e altre musiche che non avevano niente a che fare con le espressioni colte contemporanee: all'opulenza melodica e sinfonica di un Richard Strauss da una parte, al radicalismo atonale e dodecafonico di un Arnold Schönberg dall'altro Weill opponeva un linguaggio volutamente basso, ispirato alla canzone di consumo e allo stile immediato e ai ritmi del musical americano. Una scelta provocatoria, funzionale all'estetica di Brecht: personaggi che si mettono a cantare, e in modi così poco seri, nel bel mezzo della narrazione recitata frantumano qualsiasi illusione naturalista e qualsiasi coinvolgimento sentimentale, e obbligano a riflettere, moltiplicando lo straniamento e la conseguente reazione critica ricercati dal testo scritto. Vengono dall'*Opera da tre soldi*, il prodotto più strepitoso di quel tandem, datato 1928, la *Ballata della schiavitù sessuale* e la *Moritat di Mackie Messer*, forse la pagina più familiare e cara a tutti noi; da *Happy End*, del 1929

invece arriva *Surabaya Johnny*. Quando Berlino da scena artistica e culturale fra le più favolose del mondo si fu trasformata nella cornice dei deliri del nazismo, l'ebreo Weill cercò rifugio a Parigi, ancora per qualche anno altrettanto ribollente di proposte e di idee. E qui nel 1934 scrisse canzoni e altro per una commedia di Jacques Deval, *Marie Galante* ambientata nell'isola delle Antille cui allude il titolo. Un fiasco in piena regola, dal quale si salvò soltanto parte della musica di Weill. Terzo e ultimo approdo New York e Broadway, che nel 1941 videro il successo strepitoso di *Lady in the Dark*, giunta ad accumulare 467 repliche. Lo stile "musical" di Weill era tornato alla sua fonte, adattandocisi perfettamente: Brecht e l'impegno politico che avevano reso stranianti e provocatorie quelle scelte stilistiche erano ormai molto lontani.

Naturalmente Weill non aveva scritto soltanto canzoni e coretti: aveva alle spalle studi serissimi, addirittura sotto la guida di un musicista ipercolto come Ferruccio Busoni (che però seppure in tutt'altri termini aveva sempre predicato un teatro musicale ironico, paradossale), e produsse anche pezzi classici, o quanto meno "più" classici. Ma è proprio il Weill spaziente dal cabaret berlinese al musical, a interessare gli altri due personaggi principali di questo programma, Maderna e Berio. Che anche in questo si distanziano decisamente da Nono: compagno di avventure giovanili a Darmstadt rimasto più legato a un'estetica e a un'etica più drammatiche, a una tensione linguistica estrema, a una ricerca dell'assoluto spinto fino all'utopia. Mentre gli altri due sanno unire all'avanguardia dura e pura anche l'attenzione per modi di far musica che possono rasentare la dimensione commerciale o addirittura cascarci dentro: predicando con i fatti - da bravi mahleriani - la capacità della musica più colta di accogliere altri suoni, magari riferibili al mondo vasto della gente normale, echi della vita di tutti i giorni. Sono gli anni nei quali Berio e Maderna fondano - a Milano, appunto - quello Studio di Fonologia che varrà alla Rai meriti incancellabili nella storia della musica elettronica, e creano composizioni che non hanno paura di esser moderne fino

a riuscire molto difficili per gran parte degli ascoltatori. Ma nei quali - 1956 - può anche capitare di sentir Maderna dirigere al Piccolo Teatro la *Dreigroschenoper* messa in scena da Giorgio Strehler, presente Brecht (non Weill, scomparso nel 1950). Da parte sua poco più tardi vedremo Berio creare su melodie popolari di più paesi i celebratissimi *Folk Songs*. Lavoreranno su Weill tutti e due: orchestrando, forse meglio, arrangiando, trascrivendo, in altri termini, le sue pagine brechtiane più famose, nel caso di Berio anche un numero di *Marie Galante*. Così come non esiteranno a farlo con i Beatles, forse il fenomeno musicale socialmente più clamoroso del secondo Novecento, Berio, e con uno dei maggiori successi della canzone italiana, *Nel blu dipinto di blu*, Maderna.

La trascrizione, appunto: l'intervento di un musicista sulla musica di un altro. L'idea di allora, riproposta da questo programma, era, certo, quella di superare, o addirittura abbattere, le barriere fra colto ed extracolto. Una lezione che forse stiamo davvero assimilando soltanto adesso, mentre si allontanano nel tempo le storie di Maderna - del quale il Covid ci ha impedito di celebrare come si sarebbe dovuto il centenario della nascita - e di Berio - centenario che ci aspetta fra tre anni - per non parlare di quella di Weill, sparito da quasi tre quarti di secolo. Ma un'altra barriera traballa in questo programma, ed è quella fra ciò che fu scritto in un determinato momento da un autore e ciò che si può ascoltare in un altro, grazie all'intervento interpretativo di una nuova mano. Il che obbliga a riconoscere altre due presenze: il viennese HK (Heinz Karl, al secolo: ma preferisce usare soltanto le iniziali) Gruber, altro personaggio capace di far musica d'arte in forme non necessariamente colte, che dai materiali mutili e disordinati sopravvissuti al naufragio di *Marie Galante* ha ricostruito e assemblato la *Suite Panaméenne*; e Robert Russell Bennett, professionista attivissimo della Broadway di un tempo, al quale si deve la traduzione orchestrale di pezzi famosi di *Lady in the Dark* nel *Symphonic Nocturne*. Accanto a loro Roberto Polastri stesso, che ha recuperato le partiture complete delle orchestrazioni di Maderna, delle

quali esistevano soltanto le parti dei singoli strumenti.

L'apertura ci porta agli anni Sessanta con i *Beatles songs* elaborati nel 1965-1967 per l'arte a mille facce di Cathy Berberian: due versioni di *Michelle*, *Ticket to ride*, *Yesterday* e ancora *Michelle*, quasi passando le canzoni amatissime di John Lennon e Paul McCartney in un caleidoscopio di contesti strumentali mutevoli.

L'ambientazione latino americana della *Suite Panaméenne* di Weill-Gruber si affaccia nel primo *Tango*; la vena parodistica si fa notare specialmente nella *Marcia dell'esercito panamense*; il *Tango Habanera* successivo diventò poi famoso con il titolo *Youkali* (nome di un'isola immaginaria) e versi rifatti da Roger Fernay; si chiude con un *Tempo di Fox Trot*, che ha tutti i caratteri del Weill che più conosciamo.

Ancora gli anni Sessanta con la *Ballade von der sexuellen Hörigkeit*: uno dei momenti più significativi dell'*Opera da tre soldi* con il suo testo dissacrante quanto mai. La strumentazione realizzata da Berio per Cathy Berberian nel 1967 è seguita dalla versione di Maderna, in un confronto abbastanza sorprendente.

Sempre Berio 1967 con la trascrizione di *Le grand Lustucru*, altro estratto da *Marie Galante*: i versi di Deval elaborano per i grandi un'antica fiaba per bambini.

Weill originale, finalmente: la *Moritat*, la ballata epica e crudele così come la pensò il suo autore. E subito dopo come la rivisitò Maderna: il ricordo va alle performances leggendarie che lo videro accompagnare Laura Betti, altra figura straordinaria di una visione non segregazionista della cultura e dell'arte.

Terza tessera delle rivisitazioni di Berio nel 1967, la strumentazione di *Surabaya Johnny*, canzone famosissima estratta da un testo forse meno fortunato di altri prodotti da Brecht e Weill, *Happy End*: ancora una volta l'intervento di Berio non intende essere celebrativo, ma sottolinea gli spunti offerti da linee musicali apparentemente elementari, leggendole con spirito critico, con un effetto di straniamento che è a modo suo fedeltà a Brecht.

Un'autentica capriola stilistica, che conferma Maderna

come il più fantasioso fra i protagonisti dell'avanguardia di allora, la rielaborazione di *Nel blu*, la canzone di Franco Migliacci e Domenico Modugno che aveva stravinto il festival di Sanremo 1958.

Su tutt'altro piano la conclusione: *Lady in the Dark*, su libretto di Moss Hart e versi di Ira Gershwin (fratello e già collaboratore di George). Le elaborazioni orchestrali di Bennett per il *Symphonic Nocturne* non incrinano la comunicativa immediata delle canzoni; ne dilatano anzi in atmosfere suggestive la cantabilità affabile e generosa, e sottolineano abilmente i momenti ritmicamente più movimentati. Il mondo musicale è sostanzialmente lo stesso di molte grandi colonne sonore di Hollywood nei decenni centrali del Novecento: del resto create per lo più da musicisti che proprio come Kurt Weill erano venuti a far fortuna nel *melting pot*, lasciandosi alle spalle un'Europa troppo occupata a cercar di distruggersi da sola.

Daniele Spini



Roberto Polastri

Nato a Milano nel 1957, si diploma in pianoforte con Lina Volpi Marzotto, allieva di Arturo Benedetti Michelangeli, e studia direzione d'orchestra con Roberto Cecconi e Zòltan Péskò.

Dal 1990 al 2018 dirige regolarmente opere, concerti sinfonici e musica da camera al Teatro Comunale di Bologna. Dal 1998 al 2005 collabora con l'Orchestra Verdi di Milano, guidata dal Maestro Riccardo Chailly, in un vasto repertorio che va da Bach ai compositori moderni.

Ha diretto opere e concerti nei principali teatri d'opera e festival italiani, fra cui il San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Parma; all'estero è stato invitato al Festival di Glyndebourne, al Festival di Wexford, al Teatro de la Maestranza di Siviglia e al Teatro de São Carlos di Lisbona.

Ha diretto la London Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Accademica Statale di Mosca, l'Orchestra of the Age of Enlightenment.

Nel 2018 ha diretto a Bologna la prima esecuzione assoluta di *Cecè* di Bruno Moretti, opera in un atto di cui è anche autore del libretto, tratto da Pirandello.

Tra i suoi impegni più recenti, i concerti all'Auditorium di Milano con i complessi della Verdi per il *Requiem* di Cherubini e il Prologo del *Mefistofele* di Boito e la prima moderna di *Johnny Johnson* di Kurt Weill a Modena e a Milano.



Aloisa Aisemberg

Nata in una famiglia di musicisti, inizia a quattro anni lo studio del violino e nel 2008 consegue il diploma presso il Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro.

Dall'ottobre 2011 collabora con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, diretta dal M° Riccardo Muti.

Nel 2011 inizia a studiare canto lirico e subito dopo viene ammessa all'Accademia lirica di Osimo.

In occasione dell'Opera Studio 2015 curata dal baritono Leo Nucci, finalizzata alla realizzazione dell'opera *L'amico Fritz* di P. Mascagni, ha debuttato presso il Teatro Municipale di Piacenza, nel ruolo en travesti dello zingaro Beppe, riscuotendo un notevole successo personale di pubblico e di critica, per essersi esibita in scena nel doppio ruolo di violinista e cantante.

Dopo essere stata ammessa alla Scuola dell'opera italiana presso il Teatro comunale di Bologna ha qui interpretato vari ruoli previsti in stagione tra cui Angiolina (*La Cenerentola*), Flora Bervoix (*La traviata*) e Zita (*Gianni Schicchi*).

Nel dicembre 2018 ha debuttato nel ruolo di Rosina (*Barbiere di Siviglia*) presso il Teatro Nazionale di Sarajevo in un allestimento promosso dall'ambasciata italiana.

Nell'aprile 2019 ha cantato nell'opera *Sinfonia delle stagioni* commissionata al compositore Nicola Piovani per commemorare i dieci anni dal terremoto dell'Aquila; spettacolo replicato al Teatro Verdi di Firenze e al Teatro Politeama di Palermo. La collaborazione artistica con il Maestro Piovani è proseguita con la rappresentazione in prima esecuzione mondiale della sua prima opera lirica *Amorosa presenza*, al teatro Verdi di Trieste nel gennaio 2022.

Nel settembre 2019 ha interpretato il ruolo della Baronessa di Champigny (*Cappello di Paglia* di Nino Rota) per la stagione lirica del teatro di Sassari, in cui ha cantato nell'ottobre 2021 il ruolo di Zaida (*Il Turco in Italia* di Gioachino Rossini).

Nel dicembre 2019 è stata tra i protagonisti dell'opera contemporanea *La notte di Natale* (scritta dal compositore Alberto Cara) eseguita al Teatro dell'Opera Giocosa di Savona e al Teatro Luciano Pavarotti di Modena.

Per la riapertura della stagione del Teatro Pergolesi di Jesi (29 e 30 maggio 2021) ha interpretato il doppio ruolo di Medoro/Astolfo nell'opera *Notte per me luminosa* di Marco Betta.

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
°Marco Lamberti
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Aldo Cicchini
Roberto D'Auria
Patricia Greer
Valerio Iaccio
Fulvia Petruzzelli
Matteo Ruffo
Elisa Schack

Violini secondi

*Paolo Giolo
Francesco Punturo
Valentina Busso
Roberta Caternuolo
Antonella D'Andrea
Michal Ďuriš
Sawa Kuninobu
Arianna Luzzani
Giulia Marzani
Isabella Tarchetti

Viole

*Ula Ulijona
Matilde Scarponi
Nicola Calzolari
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Davide Ortalli
Clara Trullén Sáez
Greta Xoxi

Violoncelli

*Massimo Macrì
Ermanno Franco
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Amedeo Fenoglio
Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
Silvio Albesiano
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio Venneri

Flauti

*Marco Jorino
Luigi Arciuli

Ottavino

Luigi Arciuli

Oboi

*Nicola Patrussi
Teresa Vicentini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Saxofono soprano

Daniele Faziani
Mario Giovannelli

Saxofono contralto

Valerio Barbieri
Mario Giovannelli

Saxofono tenore

Daniele Faziani

Saxofono baritono

Giorgio Beberi

Fagotti

*Andrea Cellacchi
Angela Gravina

Corni

*Mattia Bussi
Marco Panella
Emilio Mencoboni
Marco Tosello

Trombe

*Roberto Rossi
Alessandro Caruana
Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Joseph Burnam
Devid Ceste

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Claudio Romano

Percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto
Alberto Occhiena
Emiliano Rossi

Arpa

*Margherita Bassani

Fisarmonica e Accordion

Davide Vendramin

Chitarra e Banjo

Gilbert Imperial

Pianoforte, Cembalo e**Harmonium**

*Francesco Bergamasco

Celesta

Chiara Sarchini

**prime parti*

°concertini



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2022” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Le convenzioni attive sono consultabili sul sito raicultura.it/orchestrarai alla sezione “biglietteria”.

1/03

CONCERTO DI CARNEVALE

Martedì 1° marzo 2022, 20.30

RYAN MCADAMS *direttore*

IGUDESMA & JOO

Variazioni gioiose

Spettacolo di Igudesman & Joo

FUORI ABBONAMENTO

CONCERTO DI CARNEVALE: Poltrona numerata
platea 25€, balconata 20€, galleria 15€,
ridotto Universitari e Under35 (tutti i settori) 10€

BIGLIETTERIA: Via Rossini, 15

Tel 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it - www.bigliettionline.rai.it